

Quando qualcuno richiede - sia pure per breve tempo - l'attenzione degli altri, gli altri hanno diritto di domandargli: ~~chi sei tu?~~

A che titolo chiedi la nostra attenzione ?

Per quale scopo sei venute a parlarci ?

Per questo motivo, prima di esporre i contenuti del mio discorso vorrei rispondere brevemente a queste domande implicite, mettendo allo scoperto le mie motivazioni.

Sono qui fondamentalmente allo scopo di cercare alleati per una lotta, senza partecipare alla quale, non si può essere uomini e donne del nostro tempo: la lotta che intercorre tra l'Attività Terapeutica Popolare che sta oggi venendo faticosamente alla luce e la psichiatria (non importa se vecchia oppure se "nuova") che versa ormai in una irreversibile crisi.

La storia mette ripetutamente gli uomini concreti di fronte a situazioni che sono al tempo stesso momenti di crisi e momenti di crescita
scelta in cui ciascuno di noi, definisce se stesso e la propria personalità attraverso una scelta che può sembrare parziale, ma che in realtà - esprimendo tutto un movimento storico - è molto meno parziale di quanto non sembri, anche se io - consapevole della

complessità del momento storico che stiamo vivendo - non ho alcuna pretesa di misurare la rilevanza - nel paesaggio scientifico e politico del nostro tempo - dell'alternativa da me proposta.

Quelli di noi che sono meno giovani ricordano il tempo in cui ciascuno dovette scegliere se stare con il fascismo oppure lottare contro di esso.

E molti di noi hanno vissuto una vita radicalmente diversa, appunto per avere operato con fermezza la scelta di combattere nel campo dell'antifascismo, una lotta che per molti di noi si è poi trasformata in lotta esplicita contro il capitalismo.

Sì, ci sono momenti nella storia in cui l'irrompere di una scoperta scientifica nuova, la mutata dialettica tra rapporti di produzione e forze produttive impongono scelte che noi siamo chiamati a compiere in maniera impellente, senza che ci sia data - se non in modo del tutto illusorio - la possibilità di astenerci, nè di rimanere neutrali.

C'è stato un momento nell'impero romano della decadenza, in cui ognuno ha dovuto prendere posizione a favore o contro la schiavitù e questa scelta si è poi ripresentata secoli e secoli dopo in un

altro continente, l'America, quando di nuove uomini e donne presero posizione anche a prezzo della loro vita pro o contro un nuovo schiavismo.

Oggi, ciascuno di noi deve scegliere se essere complice o meno dell'esistenza nel nostro paese di tanti lager psichiatrici, più o meno ben mascherati; si tratta di un fenomeno di cui non è più possibile ignorare l'esistenza: siamo costretti a schierarci con chiarezza a favore o contro di esso.

A volte l'oggetto della controversia possiede al tempo stesso un valore politico, un valore socio-economico ed un valore scientifico, quindi i termini del problema si spostano e si dilatano: è questo il caso dell'Attività Terapeutica Popolare di cui sono venuta a parlare questa sera ad amici, compagni, avversari.

A che scopo ?

Allo scopo di esporre dei fatti, allo scopo di sollecitare critiche a viso aperto, allo scopo di cercare alleati e di stabilire con gli avversari forme e modalità di lotta.

Sono qui per chiedervi di avere il coraggio di parteggiare per chi è oggi il più debole - anche se si rivelerà domani come il più forte - contro chi oggi è il più forte, anche se domani si rivelerà il più

debole.

Vi chiedo cioè di voler esaminare i termini del dissidio insanabile che intercorre tra l'Attività Terapeutica Popolare che sta oggi venendo faticosamente e alla luce e psichiatria vecchia e "nuova" che versano entrambe in crisi irreversibile, senza che nessuno di noi si lasci fuorviare dalla proclamata differenza sotto cui ritroviamo la sostanziale unità di tutta la psichiatria sia che ammetta di essere vecchia, sia che voglia far credere di essere nuova.

Entrambe, al di là delle apparenze, conservano intatto il potere di opprimere i lavoratori deportati nei lager psichiatrici o che sono sottomessi alla vigilanza speciale di carattere poliziesco esercitata dai dispensari di Igiene mentale.

Psichiatria vecchia e "nuova" poggiano entrambe sull'alleanza di società produttrici di psicofarmaci, di baronie universitarie e ospedaliere, di case di cura private, di opere pie, eccetera, eccetera.

L'Attività Terapeutica Popolare è la scienza della valorizzazione della personalità degli sfruttati che ha tra le sue caratteristiche fondamentali il fatto di essere collettiva, concreta, gratuita, continuativa, reciproca.

Ci siamo incontrati qui, uomini e donne del quartiere San Faustino o di altre parti della nostra città o del nostro paese, per esaminare un problema strettamente connesso coi valori e coi significati più intimi della vita di ciascuno di noi.

Riassumendo possiamo dire che ci siamo incontrati qui questa sera per ricercare insieme strumenti e modalità che ci permettano di esercitare un potere decisionale maggiore sul decorso della vita di ciascuno di noi e di tutti coloro che ci sono cari.

Poichè siamo qui anche per conoscerci personalmente, io dirò subito che per quanto si riferisce a me sono qui ~~per~~ anche per ricercare insieme con voi quali siano gli strumenti attraverso i quali ogni singolo uomo e ogni singola donna che hanno come punto di riferimento la classe operaia e le sue organizzazioni, possa cominciare ad essere più felice a partire da adesso, a partire cioè dal momento in cui ci dichiariamo disponibili per condurre avanti questo tipo di ricerca diretto alla realizzazione più completa - per quanto oggi possibile - della personalità di ogni partecipante.

Sappiamo che l'esistenza del potere capitalistico incide pesantemente

sulla libertà. e sullo sviluppo delle capacità personali dell'uomo, ma non fino al punto di riuscire a impedire che una parte sempre crescente degli sfruttati acquisti una sempre più chiara coscienza politica e, collegandosi con le organizzazioni della classe operaia, possa condurre avanti lotte generali che creeranno condizioni più favorevoli, un terreno più fertile per lo sviluppo della pianta umana.

Come persona politicamente impegnata che fa riferimento dall'esterno ad un determinato partito politico, io non posso fare a meno di dare la precedenza alle lotte di carattere generale che le forze politiche e sindacali della sinistra e - in particolare il Partito Comunista - conducono avanti a livello nazionale e internazionale.

E' da queste lotte che mi aspetto i risultati più ampi e più significativi per la qualità della vita dei lavoratori.

Questa mia posizione politica di carattere generale non mi impedisce però di lottare oltre che come cittadina politicamente impegnata, anche come medico politicamente impegnato su di un terreno sul quale si decide la qualità della vita dei singoli lavoratori, terreno sino ad ora usurpato da psichiatria, psicoanalisi, psicologia, false scienze al servizio del Capitale che creando, approfondendo, inventando delle diversità tra gli uomini sono funzionali ai processi di

sfruttamento.

La vita di ognuno di noi può cambiare - sia pure entro limiti storici invalicabili - ma, comunque in misura assai maggiore di quanto comunemente non si creda: fa differenza se l'operaio alla catena di montaggio sa collegarsi politicamente ai compagni, oppure se egli non sa rendere costruttiva la rabbia che gli accumula dentro e se - in mancanza degli opportuni collegamenti - non sappia dare un contributo reale alla lotta per la trasformazione del mondo.

Il fardello di incomprensioni o di pene che ognuno di noi si porta ~~dietro~~ dietro può cominciare - fin da questo momento - a dissolversi.

Noi possiamo cominciare a combattere con più forza e con più giusti collegamenti, per una maggior felicità personale nostra ed altrui.

Non esiste problema umano che gli uomini concreti non possano umanamente risolvere.

Le ideologie psichiatriche, psicoanalitiche, psicologiche dividendo, selezionando gli uomini, terrorizzandoli con lo spettro della malattia mentale che sarebbe - a detta di titolari di cattedre psichiatriche -

in agguato per ciascuno di noi, in ogni momento, cercano di instillare in ciascuno sospetti su se stesso e su gli altri, sospetti in cui vanno dilapidate tutte le energie che potremmo insieme impegnare con ben altra utilità in processi di critica e di autocritica nonché in processi di trasformazione concreta di situazioni concrete.

Poichè dunque cerco alleati per la lotta che porterà prima o poi ad una affermazione dell'Attività Terapeutica Popolare quale scienza della valorizzazione reciproca della personalità degli sfruttati comincerò col parlarvi del delinearvi in forma scientifica dell'Attività Terapeutica Popolare.